

Appuntamento alle 17,30 a piazza Barberini per la manifestazione del Pci

# Un corteo per la pace, per dire «no» al riarmo

A piazza di Spagna parleranno Minucci e Anderlini - Un appello della Federazione alla partecipazione - La grave situazione internazionale e la spesa per gli armamenti

Oggi in piazza per dire «no» alla corsa al riarmo, alla minaccia atomica, per la pace, la distensione. La manifestazione organizzata dai comunisti romani partirà oggi alle 17,30 da piazza Barberini. Il corteo attraverserà le vie del centro fino a piazza di Spagna, dove parlerà Adriano Minucci, della segreteria nazionale del Pci. All'incontro popolare prenderà parte Luigi Anderlini, presidente del comitato italiano per il disarmo. La segreteria della federazione comunista romana, in un appello, si è rivolta ai lavoratori, ai giovani, alle donne, per invitare tutti alla manifestazione. L'incontro di oggi a piazza di Spagna deve essere — continua l'appello — una grande manifestazione popolare nella quale si

Dalle 16 alle 18 i lettori possono telefonarci

## Parliamo d'aborto con l'«Unità»: oggi è ospite Laura Betti

I numeri sono 4950351/2/3 - Un'iniziativa per ribadire il doppio «NO»



Parliamo d'aborto con l'«Unità». Laura Betti oggi pomeriggio sarà ospite dalle 16 alle 18 per rispondere dal nostro giornale a tutti coloro che desiderano discutere, confrontare le loro opinioni, spiegare l'impegno in difesa della «194». Una iniziativa che proseguirà nei prossimi giorni con gli appuntamenti di giovedì 7 con il giornalista Andrea Barbato e martedì 12 con il regista Nanni Loy per ribadire il doppio «No» a referendum abrogativi. Chi vorrà intervenire dovrà chiamare i seguenti numeri dell'«Unità» 4950351-2-3 chiedendo al centralino di parlare con Laura Betti.

Sessualità, maternità, prevenzione e aborto sono i temi centrali di dibattiti e assemblee che si tengono un po' ovunque in questi giorni. La mobilitazione a difesa della «194» a dodici giorni dal doppio referendum che punta ad eliminarla o snaturarla, diventa l'impegno principale di donne, politici, intellettuali, operatori dei pubblici servizi.

Partecipano Giulio Santarelli, Leda Colombini, Ferdinando Terranova, Giovanni Ranalli. Nel pomeriggio tavola rotonda con gli addetti ai lavori.

Il coordinamento delle donne delle USL RM 3, 4, 5, 6 che costituiscono il bacino d'utenza delle cliniche ostetriche dell'Università invitano alla massima partecipazione. Sempre questa mattina alle 10, nel salone del IV piano della CGIL provinciale in via Buonarroti, 51 conferenza stampa dei comitati studenteschi di difesa della legge. In molte scuole (Tasso, Righi, Ennio, Verrazzano, Plinio, Mamiani) gli studenti stanno lavorando assiduamente per sviluppare una grande campagna di discussione e mobilitazione.

Si chiamava Salvatore Naturale, 23 anni, muratore napoletano venuto a Roma da qualche giorno per lavorare. L'anno scorso domenica notte con un colpo di pistola sparato a bruciapelo in pieno viso il delitto è avvenuto in una villetta in costruzione a via Donatoni, all'Infernetto: qui Salvatore Naturale stava lavorando, chiamato dal proprietario Antonio Da Ponte, un suo vecchio amico. Nella casa — ai margini della periferia di Castelporziano, dove la «borgata» si congiunge al bosco si trovavano la moglie di Da Ponte, Franca Caserta e la figlia Clea. L'uomo invece da qualche giorno in ospedale a Milano.

E proprio sulle due donne ora si appuntano i sospetti più pesanti. «Troppe le contraddizioni», dicono i magistrati mentre venivano interrogate dai funzionari di polizia, troppe le discordanze tra le versioni fornite dall'una e dall'altra. E in più c'è il particolare di un lenzuolo, sporco di sangue e trovato nella lavatrice della villetta, che è diventato un elemento d'accusa schiacciante contro le dichiarazioni di madre e figlia. Le due donne hanno dichiarato infatti alla polizia di non aver sentito nulla, nessuno sparare. «Stavamo dormendo» — ha detto Franca Caserta — quando siamo state svegliate dalle grida di Salvatore. Era in giardino a qualche centinaio di metri dalla casa, con la faccia coperta di sangue».

Ma chi è il vero assassino? I fatti tardano per Cira Da Ponte

Gli hanno sparato domenica notte in una villa all'Infernetto di Castelporziano

# Muratore ucciso a revolverate: tutti i sospetti su due donne

Era venuto a Roma chiamato da un amico - Doveva finire di costruirgli la casa - La moglie e la figlia del datore di lavoro sono finite in carcere - Troppe contraddizioni nel loro racconto

«Ma che me viene a d'ora a bruciapelo? Purtroppo io i nomi non ce l'ho più. C'è rimasta soltanto quella che amo e che l'ho spazzolata per l'Infernetto». «Bianco Rosso e Verde». La sera Lella c'è rimasta per me, e quella, sicuro, ce poi giuro, quella notte non c'era. E' intervenuta del mio ideale, la bella bandiera dei miei ricordi».

La presentazione di una ricerca condotta dal professor Ezio Piconi, Anna Maria Dell'Antonio, dell'Università di Roma. Intervengono Massimo Ammanniti, Giovanni Bucci, Roberto Cosolvi, pediatra, Antonietta Jannoni, della USL, Mario Sergio, neuro-psichiatra infantile e Carlo Vallauri. Porterà il saluto della città il sindaco Petroselli.



ha confessato di aver rovesciato sul pavimento qualche secchio d'acqua per pulire le macchie di sangue.



interrogatori, hanno deciso di arrestare per concorso in omicidio il loro racconto insomma non il ha convinto affatto e ha tutta l'aria di una storia inventata da cima a fondo. Adesso si cerca di rintracciare anche un terzo



personaggio, un compagno di lavoro della vittima, Vincenzo Giusti di 50 anni, anche lui napoletano. Lavorava per Da Ponte (ricoverato da alcuni giorni in un ospedale di Milano, per un infarto) e aveva l'incarico di accudire i

cavalli del piccolo allevamento dell'autotrasportatore. C'era anche lui, quando è stato sparato quel colpo di pistola e da quel momento è sparito.

Anche la ricostruzione di quanto è avvenuto l'altra notte nella villetta di via Donatoni è stata difficile per gli inquirenti. Per ora si sa con certezza che nel salotto della casa, erano sicuramente quattro persone: le due donne, Salvatore Naturale e Vincenzo Giusti. Il resto è ancora avvolto nel mistero: il dottor Carnevale della Mobile e il commissario Profeta stanno cercando di ricostruire una versione dell'accaduto più coerente di quella raccontata dalle due donne.

«Dopo aver mangiato tutti insieme — è stata questa la prima versione che le donne hanno fornito in Questura — siamo andate a dormire. Salvatore e Vincenzo sono rimasti di là, per l'ultimo bicchiere di vino. A un certo punto siamo state svegliate dalle urla che venivano dal giardino. Siamo corse fuori e abbiamo trovato Salvatore che quasi non respirava più. Sapevamo che soffriva di tisi e abbiamo pensato a una crisi o a uno sbocco di sangue. A fatica l'abbiamo caricato in macchina ma durante il tragitto siamo finite fuori strada. L'auto è andata a sbattere contro un muro. Abbiamo fatto dei segnali, si è fermato un automobilista di passaggio. Con lui abbiamo raggiunto il pronto soccorso. Siamo state portate appresso traballanti e le donne davanti alle domande degli inquirenti si sono più volte svenate».

All'ospedale Salvatore Naturale è arrivato cadavere e ai medici è bastato poco per accorgersi che il giovane non era che un abbozzo di essere, come sostenevano le due donne che lo avevano accompagnato, ma da una pallottola.

NELLE FOTO: Franca Caserta e la figlia Clea. Sulle due donne si appuntano i sospetti per l'omicidio di Salvatore Naturale, il giovane muratore napoletano venuto a Roma da qualche giorno per lavorare.

I comunisti chiedono sia sospeso il pagamento ai sanitari che vogliono i soldi dai pazienti

## Perché i medici in sciopero guadagnano doppio?

Interpellanza del gruppo Pci in Campidoglio - L'assemblea delle Usi: assicurare le visite d'urgenza gratuite - Unanime critica al governo - Un'altra giornata difficile: sono state migliaia le chiamate alla guardia medica

### Ranalli: rigorosi controlli sui laboratori di analisi

«I laboratori di analisi convenzionati li teniamo sotto controllo. C'è una legge della Regione che non ammette irregolarità». Lo ha dichiarato ieri l'assessore Ranalli, commentando l'inchiesta apparsa su un quotidiano in cui si denunciava il modo in cui vengono svolte le analisi nei laboratori privati (risultati diversissimi sullo stesso campione di urina).

«L'assessore alla Sanità ha ricordato che del problema si è parlato più volte in consiglio e anche in iniziative pubbliche (l'ultima pochi giorni fa all'istituto di merceologia dell'università di Roma)».

### Ranalli: rigorosi controlli sui laboratori di analisi

«L'assessore alla Sanità ha ricordato che del problema si è parlato più volte in consiglio e anche in iniziative pubbliche (l'ultima pochi giorni fa all'istituto di merceologia dell'università di Roma)».

### Dibattito sui bambini in ospedale

Alla casa della cultura, largo Arenula 26, si svolge oggi dalle ore 16 alle ore 17, un Convegno dibattito organizzato dal Coordinamento dei genitori democratici su: «La condizione dei bambini in ospedale a Roma: esperienze, problemi, proposte». Con il patrocinio del Comune di Roma e la partecipazione degli assessori alla sanità Argina Mazzotti e Giovanni Ranalli.

### Rapinate due auto in un garage

Due «Fiat 131» sono state rapinate nella tarda serata in un garage di via Rosa Ramondi Garibaldi nel quartiere Ostiense. Un giovane armato di pistola e con il volto coperto ha immobilizzato il garagista, Ascierno Proiet, di 62 anni, e lo ha rinchiuso nel bagno dopo avergli legato le mani con fili di ferro.

Loro e il Campidoglio / Carlo Verdone

## Che penso di questa Roma? Un sacco bella, no?

«Beh, se si dovesse dire parole pesanti, si dice subito che non lo dico perché questa dichiarazione la faccio all'«Unità», che lo so, questa è una città che ha fatto cose che prima non ci si sarebbe sognati di vedere. Cioè, a parte le realizzazioni, c'è un modo nuovo di vivere, di partecipare, di stare insieme, di comunicare. Vedi Petroselli che te fa? E te ci ho visto pure a te insieme a un'ora di televisione e risponde o telefona; vedi che te fa? Se mette lì, e parla a filo diretto coi cittadini: te lo vedi da per tutto. Dovresti alla scrivania ce stari solo per firmare le carte, ma poi eccolo co' la gente».

## Che penso di questa Roma? Un sacco bella, no?

«E' vero che in questi giorni, con lo sciopero dei medici, la situazione è difficile. Ma questa è una città che ha fatto cose che prima non ci si sarebbe sognati di vedere. Cioè, a parte le realizzazioni, c'è un modo nuovo di vivere, di partecipare, di stare insieme, di comunicare. Vedi Petroselli che te fa? E te ci ho visto pure a te insieme a un'ora di televisione e risponde o telefona; vedi che te fa? Se mette lì, e parla a filo diretto coi cittadini: te lo vedi da per tutto. Dovresti alla scrivania ce stari solo per firmare le carte, ma poi eccolo co' la gente».

## Chidichimo torna a operare al S. Camillo (da consulente)

Il professor Chidichimo è tornato ieri a operare al S. Camillo. Non in veste di primario, naturalmente, ma come consulente di altissimo prestigio. Era un impegno preso precedentemente alle sue improvvise e clamorose dimissioni ma è anche una dimostrazione di come il professore ritenga ancora e nonostante tutto il suo rapporto il luogo migliore dove effettuare gli interventi di cardiocirurgia.

ha ribadito che il reparto è uno fra i migliori d'Italia e d'Europa sia dal punto di vista delle attrezzature tecnico-scientifiche sia per la preparazione e la serietà professionale della sua équipe.

## I radicali si presentano, la Dc romana: sì a Galloni

Ultime per il Comune: i radicali a Roma (a differenza della scelta nazionale) si presentano, Giovanni Galloni sarà il capofila della Dc per il Campidoglio. In realtà, questo di caso è la sola novità certa, la prima ancora no. La decisione di scendere in lizza il 21 giugno, col simbolo della rosa nel pugno, infatti l'ha presa (con 19 sì, 3 no e un astenuto) il consiglio federativo del Pr del Lazio. Ma la parola definitiva spetterà a un congresso straordinario subito dopo i referendum, il 23-24 maggio.

## Fermi oggi dalle 20 alle 24 bus e metrò in tutto il Lazio

Fermi oggi in tutto il Lazio bus, metrò e linee extraurbane. La federazione unitaria dei trasporti Cgil-Cisl-Uil ha deciso che nella regione, le aziende dal lavoro di quattro ore, che con modalità diverse investirà tutto il paese, durerà dalle 20 fino a mezzanotte.

## Lutto

E' morto ieri Pietro Marchetti, padre del compagno Marco della ex Portuense-Villini. Al compagno Marco Marchetti giungono le condoglianze della sezione Portuense-Villini e dell'«Unità».

## Nello Ciulli

Ministero lo ricorda a tutti gli esuli e comunisti e collaboratori 50.000 lire per il contributo economico. Roma, 5 maggio 1981